

## VareseNews

### Solidarietà e gusto, a Busto il Cioccolario a sostegno delle persone con disabilità intellettiva e autismo

**Pubblicato:** Venerdì 22 Novembre 2024



Appuntamento sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre nelle piazze lombarde e italiane con i volontari della **Fondazione Santa Rita da Cascia** l'evento di sensibilizzazione e raccolta fondi di Natale.

I volontari saranno anche in provincia di Varese, a Busto Arsizio, dove sarà possibile trovare il **Cioccolario, la tavoletta di cioccolato di alta qualità che diventa calendario da scrivania.**

«Un connubio di gusto e solidarietà che questa volta vuole donare speranza e cambiare, attraverso lo sport, lo sguardo sulla disabilità intellettiva, tra cui l'autismo – spiegano i responsabili della Fondazione – **I fondi raccolti sosterranno infatti le opere di solidarietà per i più fragili della Fondazione**, ente del terzo settore creato nel 2012 dalle monache del Monastero Santa Rita da Cascia. Particolare attenzione sarà posta a due innovativi progetti di ippoterapia e canottaggio terapia, ai quali saranno devoluti in totale oltre 170mila euro. Saranno coinvolti 60 tra bambini, ragazzi e giovani adulti con disabilità intellettiva e autismo, puntando a garantire loro autonomia e benessere psico-fisico».

In Lombardia **saranno sette i punti solidali**, dove i volontari distribuiranno il Cioccolario per una donazione minima di 9 euro. Uno in provincia di Milano a Melegnano; uno in provincia di Bergamo a Caravaggio; uno in provincia di Como a Erba; uno in provincia di Mantova a Felonica; uno in provincia di Monza e Brianza a Lissone; uno in provincia di Pavia a Roncaro e uno in provincia di Varese a

Busto Arsizio.

«Un grazie enorme ai volontari lombardi, con cui per il secondo anno torniamo nelle piazze e nelle parrocchie a suon di dolcezza- dice **suor Maria Rosa Bernardinis**, presidente della Fondazione e madre priora del Monastero Santa Rita da Cascia – Quest’anno abbiamo fortemente voluto supportare le persone con disabilità intellettiva, tra cui l’autismo, per promuovere un’inclusione non retorica attraverso lo sport, che deve essere per tutti. Il vero problema sono i pregiudizi e l’incapacità di guardare oltre le etichette che persistono nella nostra società. Spesso vediamo solo i loro limiti, senza considerarli come essere umani con la loro unicità e le loro potenzialità da rendere reali, in modo che si sentano parte integrante e attiva della comunità».

Per contattare il volontario responsabile per ogni zona e per ulteriori informazioni consultare il **sito della Fondazione**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it